

L'Aquila, AIDS, alta adesione allo screening: test su 80 persone

3 Dicembre 2025



L'AQUILA - Larga partecipazione allo screening sull'Aids dei giorni scorsi all'Aquila: controlli su 80 persone. L'iniziativa, nel segno della prevenzione, svoltasi lunedì scorso al centro commerciale L'Aquilone, è stata promossa dal reparto Malattie infettive dell'ospedale di L'Aquila e dal comitato locale della Croce Rossa Italiana. L'adesione allo screening, consistente in un test gratuito e anonimo, ha superato le migliori aspettative, segno che la sensibilizzazione sull'appuntamento con la prevenzione ha avuto effetto. Ulteriore motivo di soddisfazione è stata la partecipazione di molti giovani che costituiscono la fascia di popolazione più esposta al rischio di contagio.

“La risposta dei cittadini all'invito di sottoporsi al test”, dichiara il dott. **Alessandro Grimaldi**, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia dell'Aquila e direttore di Malattie infettive dell'ospedale San Salvatore, “è stata molto significativa. Il test HIV è uno strumento fondamentale di prevenzione: arrivare prima alla diagnosi significa poter accedere a cure

efficaci e vivere una vita piena e normale. La sensibilizzazione resta un pilastro essenziale della salute pubblica.”

Il dott. **Arturo Ciccullo**, coordinatore dell’iniziativa, sottolinea il lavoro di squadra e logistico durante la giornata di screening.

“Desidero ringraziare la Croce Rossa Italiana e i suoi volontari, impeccabili nell’organizzazione e nell’accoglienza”, dichiara Ciccullo, “nonché i medici e gli infermieri del reparto che hanno garantito professionalità e disponibilità per tutta la durata dell’evento. Un semplice test può cambiare il percorso di una persona”

Va ricordato che il test HIV si può effettuare, sempre in forma anonima e gratuita, nell’ambulatorio di Malattie infettive dell’ospedale San Salvatore.

Nel 2023 in Italia sono state segnalate circa 2.400 nuove diagnosi, corrispondenti a un’incidenza di 4 nuovi casi per 100.000 residenti, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il 59% delle nuove diagnosi avviene in fase tardiva e quindi oltre la metà delle persone scopre l’infezione quando il sistema immunitario è già compromesso